Chiara Lubich
GLI ANNI DELLE MAGISTRALI
1935-1938

Maggio 1938, Silvia è in gita scolastica sulle montagne nei dintorni di Trento con alcune compagne delle scuole magistrali.

In occasione del centenario della sua nascita, il Liceo "Antonio Rosmini" dedica questo spazio a Chiara Lubich, già allieva dell'*Istituto Magistrale Antonio Rosmini*.

Ideazione, ricerca e testi della mostra
a cura di:
Beatrice Ballarini, Silvia Peraro
Pio Nainer, Nazareno Ambrosi

Con la partecipazione degli studenti:
Chiara, Georgia, Emanuela, Arianna, Dorotea, Benedetta, Gloria,Chiara, Elisabetta, Hina, Caterina, Francesca, Letizia, Alessia, Matilde, Federica, Lucia, Michele, Gioia
della classe IV D e della prof.ssa Silvana Zadra

Per le fonti e i documenti si ringraziano:
Nino Carella, Centro Chiara Lubich, Giovanni Delama, Maurizio Gentilini, Giuseppe Milan, Vincenzo Zani

Per la correzione bozze si ringrazia Paolo Guandalini

Si ringrazia
Stefano Kirchner, dirigente Liceo Antonio Rosmini, Trento
Archivio storico del Comune di Trento - Biblioteca Comunale

Foto
CSC media
Domenico Salmaso
FMST - Fondazione Museo Storico del Trentino

Stampa grandi formati
Serigamma - Lavis TN

Con il contributo di:

Gli oggetti presenti in mostra sono originali e appartengono all'Archivio storico del Liceo Antonio Rosmini.

una famiglia normale

Liliana, Silvia, papà Luigi, Carla

Sui prati di Roncegno in Valsugana.
Da destra: Liliana, la mamma Luigia, il papà Luigi, Silvia, Gino e Carla con il cane Lampo.

Reggio di Sotto – Chiavari

1920 Chiara Lubich nasce a Trento il 22 gennaio 1920, in una famiglia di modeste condizioni. Dalla madre Luigia eredita la fede cristiana, dal padre socialista, Luigi, una spiccata sensibilità sociale. Seconda di quattro fratelli: Gino, partigiano e poi giornalista del quotidiano L'Unità, Liliana e Carla.

1938

Diplomata maestra elementare all'Istituto Magistrale Rosmini, negli anni 1939-43 si dedica all'insegnamento. Riprende gli studi all'Università di Venezia, ma non può proseguirli a causa del secondo conflitto mondiale. Ed è proprio in quegli anni bui, sotto i bombardamenti, che scopre nel Vangelo quei valori che ricostruiscono l'uomo e il tessuto della società disgregata. Attratta dal radicalismo della vita di Francesco e Chiara d'Assisi, prende il nome di *Chiara*.

1943 Nel clima di odio e violenza della guerra Chiara fa una folgorante scoperta: in un rifugio antiaereo, aprendo il Vangelo si imbatte sull'ultima preghiera di Gesù: "Che tutti siano uno, come io e te". Decide di dedicare la propria vita per la realizzazione di questa preghiera. Questo il suo carisma: l'unità come paradigma su cui ricostruire la società. Ne scaturisce una nuova corrente spirituale che via via si incarna rivelandosi motore di trasformazione sociale e culturale sempre più universale

1944 Costante è l'interesse di Chiara per l'uomo e le vicende della storia. Sin dal gennaio 1944, a cominciare dai poveri dei quartieri più diseredati di Trento, Chiara, con le sue prime compagne, condivide quanto possiede, portando aiuto a chi è nel bisogno.

1948 Ben presto da Trento il gruppo nascente dei 'focolari' si diffonde lungo tutta l'Italia e poi in Europa, anche al di là della cortina di ferro. Alla fine degli anni '50 si raggiungono il Brasile e l'Argentina. Questo movimento spontaneo teso a ricomporre nell'unità la famiglia umana, viene ben presto chiamato movimento dei Focolari e coinvolge nel tempo persone di ogni età, categoria sociale, cultura e fedi, fino a raggiungere 182 Paesi.

1956 Sotto la spinta del dramma della rivoluzione ungherese, Chiara dà impulso alle prime realizzazioni per il rinnovamento dei vari ambiti della società: dall'arte alla politica, dall'economia alla medicina. Dal 1968 queste concretizzazioni prenderanno forma nel Movimento Umanità Nuova, New Humanity, riconosciuto nel 1987 quale ONG dallo Status Consultivo Speciale, presso l'ONU e dal 2008 partner dell'UNESCO.

1966 Durante gli anni della contestazione giovanile Chiara lancia un forte appello ai giovani del Movimento, affinché fossero protagonisti della realizzazione di una società più unita, portando la rivoluzione del Vangelo.

1977 Chiara sempre più diviene apripista del dialogo all'interno della Chiesa, tra le diverse Chiese Cristiane, le religioni, con persone senza alcun riferimento religioso e con la cultura contemporanea. Nel 1981 è la prima donna cristiana che espone la sua esperienza spirituale in un tempio, a Tokyo, di fronte a diecimila buddisti. Nel 1997 nella Moschea 'Malcom X' ad Harlem, New York, parla a circa tremila musulmani afroamericani. Nel 2001 a Coimbatore, in India, è insignita del premio "Defensor of peace" da Istituzioni Gandhiane e a Mumbai interviene in diverse sedi accademiche Indù.

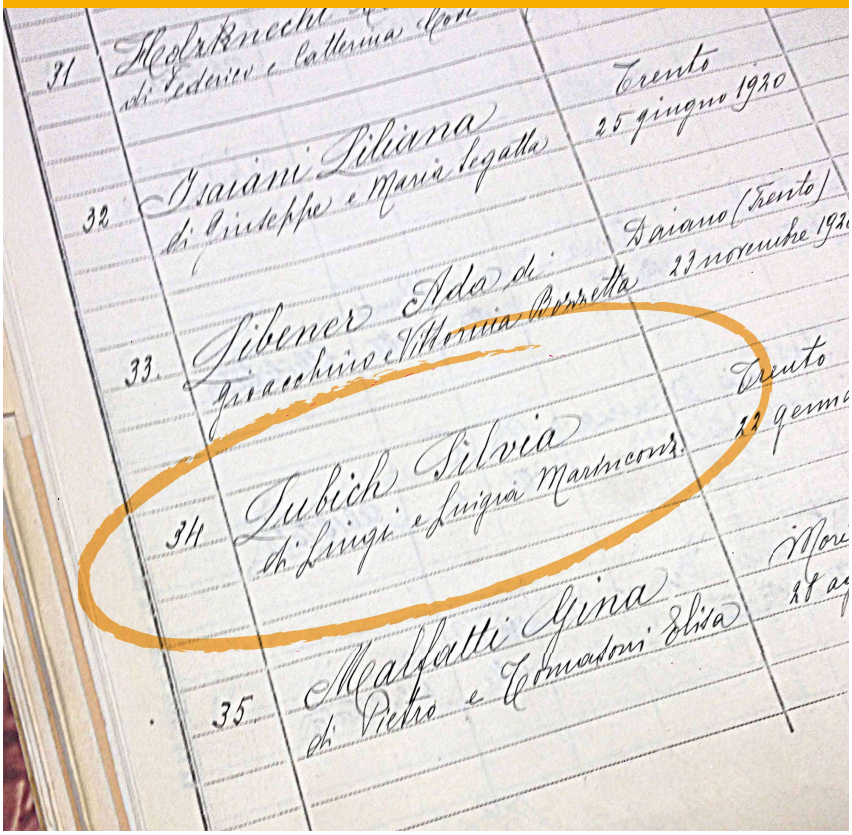
1991 Di fronte alle gravi disparità sociali che colpiscono l'America Latina, durante un viaggio in Brasile, dà il via al progetto di una Economia di Comunione.

1996 A Napoli, con persone impegnate in politica e appartenenti ai più diversi schieramenti, suscita il Movimento Politico per l'unità, per un agire comune in vista della Fraternità, oltre le contrapposizioni. Ne espone le linee innovative in sedi parlamentari: in Brasile, Italia, Spagna, Inghilterra, Slovenia e in un Simposio all'ONU, New York. A Parigi le viene conferito il Premio UNESCO "per l'Educazione alla Pace".

2008 Negli ultimi mesi della sua vita pone la firma per la nascita dell'Istituto Universitario Sophia, che sorge a Loppiano nei pressi di Figline Valdarno (Firenze), la prima delle 23 cittadelle da lei fondate.

Muore, il 14 marzo 2008, nella sua casa a Rocca di Papa (Roma).

il contesto culturale



Il Trentino veniva da una tradizione che risaliva alla riforma del 1714 dell'imperatrice Maria Teresa d'Austria, che prevedeva una scuola obbligatoria e gratuita per tutti i sudditi, con la gestione affidata ai Comuni.

Tra la fine dell'800 e l'inizio del '900, il Trentino era ricco di riviste culturali, alcune delle quali svolgevano un ruolo fondamentale di mediazione delle riflessioni che in tutta Europa si facevano sui diversi temi della cultura, della politica e della religione. I giovani studenti universitari o i laureati leggevano libri tedeschi, francesi, inglesi e li recensivano grazie alla vicinanza e alla competenza linguistica.

Negli anni Venti il regime fascista prese progressivamente possesso della struttura politica e associativa. Il 3 ottobre 1922 le squadre fasciste occuparono il palazzo della Giunta regionale e assediarono la sede del Commissariato. Negli anni seguenti, gli atti squadristi a Trento e nei paesi vicini furono sempre più frequenti: l'obiettivo più bersagliato fu il Partito popolare, ma anche molti circoli giovanili.

Il primo novembre 1926, all'indomani del fallito attentato a Mussolini, gli squadristi occuparono la sede del SAIT (Sindacato Agricolo Industriale Trentino), distrussero la tipografia Tridentum che stampava «Il Nuovo Trentino» diretto da De Gasperi, e danneggiarono circoli, oratori e sedi di varie associazioni.

In tale contesto, la sola realtà associativa che sfuggiva al controllo del regime rimaneva l'Azione cattolica. Molte generazioni di trentini, compresa Chiara Lubich e le sue prime compagne, si formarono all'interno di questa associazione, che mirava a dare una solida impostazione dottrinale ma che allo stesso tempo spingeva ad esercitare un certo spirito critico.

Nemmeno la scuola fu esente dalla spinta propagandistica del regime: tutta la vita culturale e associativa venne inquadrata nelle nuove associazioni fasciste che regolavano ogni attività: il Sindacato trentino delle belle arti, l'Istituto fascista di cultura, l'Opera nazionale dopolavoro, l'Ente provinciale dello sport. Infine, con la nascita dell'Opera nazionale balilla, dal 9 gennaio 1927 vennero soppresse le organizzazioni che si occupavano di istruzione o educazione morale e fisica della gioventù.

Via Prepositura, con al centro la casa dove nacque Chiara, in una cartolina d'epoca.

alla ricerca della verità

1938. Silvia occupa l'ultimo banco a destra. In piedi vicino a lei il professor Gaspari, insegnante di filosofia.

Silvia studentessa al Rosmini

Nell'ottobre del 1935 Silvia Lubich inizia il triennio superiore presso l'Istituto Magistrale Rosmini, nella sezione B, in una classe formata da quaranta studentesse.

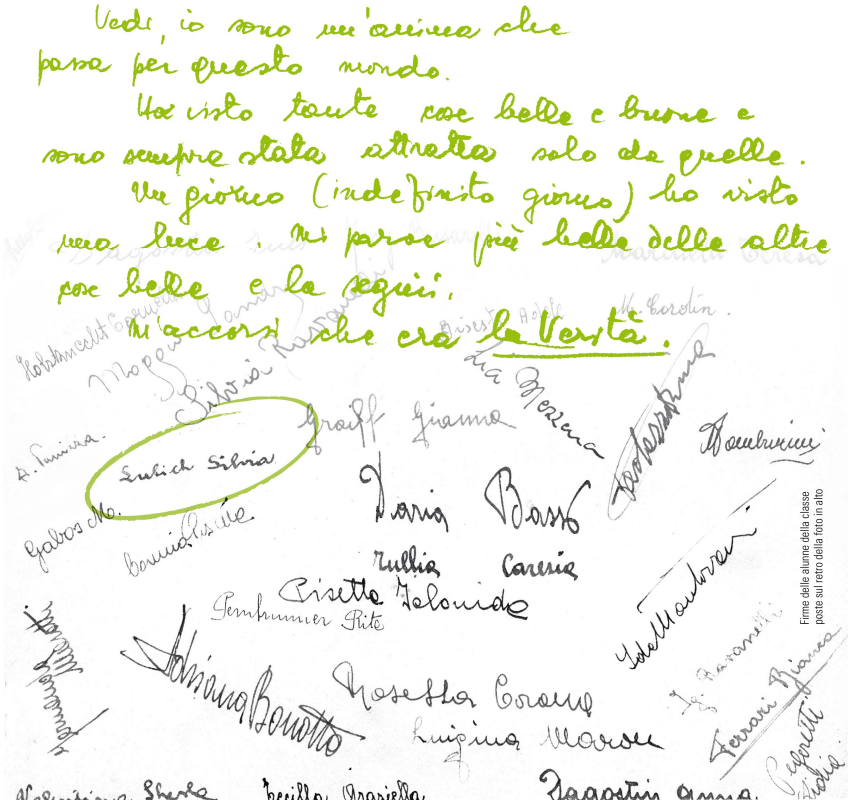
Alcuni ricordi personali della sua amica Elena Grasselli: «Silvia sapeva scrivere, esprimersi, parlare … Era seria e tranquilla, le cose le faceva bene. Era simpaticissima, socializzava con tutti: allegra, gioiosa aperta; era profonda di per sé, di natura» e attirava «per il fatto che aveva qualcosa di diverso».

Per la profonda crisi economica del periodo e la mancata adesione al Partito fascista del papà Luigi, la famiglia Lubich si trovò ad affrontare pesanti ristrettezze, spesso la fame. Per questo già dall'età di undici anni Silvia studiava e dava lezioni private. Nonostante l'impegno continuo, completò il percorso scolastico con la borsa di studio per merito.

Negli anni delle magistrali, Silvia si appassiona allo studio della filosofia. L'attirano i grandi filosofi moderni, Kant, Hegel, che non esauriscono però la sua ricerca della verità: «indagare con filosofi antichi e moderni alla ricerca della verità, era ciò che soddisfaceva pienamente la mia mente e il mio cuore. Ma mi accorsi ben presto che ero presa soprattutto da un interesse profondo: conoscere Dio».

Nel 1938 si diploma a pieni voti.

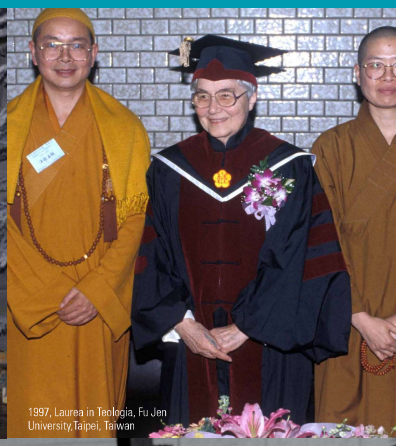
Gli anni delle magistrali furono fondamentali per la sua crescita intellettuale e spirituale, facendo maturare la personalità di Silvia e l'impronta che avrebbe contraddistinto tutta la sua opera negli anni successivi: una fede mai slegata dalla storia e ancorata a un fecondo rapporto con il pensiero e la ragione; un concetto di verità sempre incarnato e animato da una profonda convinzione dell'unità del sapere, che a sua volta risulta fondato sull'unità della verità.



Firme delle alunne della classe poste sul retro della foto in alto

le lauree Honoris Causa

1998, Premio Educazione alla pace, UNESCO, Parigi


1997, Laurea in Teologia, Fu Jen University,Taipei, Taiwan

1997, Laurea in Lettere, Sacred H. University, Fairfield, Connecticut, USA

1999, Laurea in Economia. Università Cattolica di Milano, sede di Piacenza, Italia

Dal 1996 al 2008 sedici università di tutto il mondo hanno voluto conferire a Chiara un dottorato Honoris Causa in varie discipline: dalle Scienze Sociali alla Teologia, dall'Economia all'Arte, dalla Filosofia alle Scienze della Comunicazione. Oltre a riconoscere il suo straordinario contributo per il miglioramento della società e delle persone che la compongono, le autorità accademiche di questi Atenei hanno messo in luce l'importante ruolo ispiratore che il paradigma dell'unità può avere per le varie discipline.

1. **Polonia**
   Scienze sociali – Università Cattolica di Lublino (19 giugno 1996)
2. **Tailandia**
   Comunicazioni sociali – St. John University di Bangkok (5 gennaio 1997)
3. **Filippine**
   Teologia – Pontificia e Reale Università Santo Tomàs di Manila (14 gennaio 1997)
4. **Taiwan**
   Teologia – Fu Jen University di Taipei (gennaio 1997)
5. **USA**
   Lettere – Sacred Heart University di Fairfield, Connecticut, (21maggio 1997)
6. **USA**
   Pedagogia – Università Cattolica d'America di Washington D.C. (10 novembre 2000)
7. **Italia**
   Economia – Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano – Sede di Piacenza-Cremona (29 gennaio 1999)
8. **Italia**
   Teologia della Vita consacrata – Istituto 'Claretianum' della Pontificia Università Lateranense di Roma (25ottobre 2004)
9. **Messico**
   Filosofia – Università S. Juan Bautista de La Salle di Città del Messico (6 giugno 1997)
10. **Argentina**
    Dialogo con la cultura contemporanea – Università Statale di Buenos Aires (UBA), (6 aprile 1998)
11. **Brasile**
    Umanità e Scienze della religione – Pontificia Università Cattolica di San Paolo (29 aprile 1998)
12. **Brasile**
    Economia – Università Cattolica del Pernambuco (9 maggio 1998)
13. **Malta**
    Lettere (Psicologia) – Università di Malta (26 febbraio 1999)
14. **Slovacchia**
    Teologia – Università di Trnava (23 giugno 2003)
15. **Venezuela**
    Arte – Università Cattolica di Maracaibo (18 novembre 2006)
16. **Inghilterra**
    Teologia – Liverpool Hope University consegnata dal rettore nella sua abitazione a Rocca di Papa (Roma) (5 gennaio 2008)

RICONOSCIMENTI

Organismi internazionali
UNESCO - Premio Educazione alla pace (Parigi, dicembre 1996)
Consiglio d'Europa – Premio Europeo Diritti Umani (Strasburgo, settembre 1998)

Capi di Stato
Brasile – Cruzeiro do Sul della Repubblica Federativa do Brasil, Fernando Henrique Cardoso (Roma, ottobre 1998)
Germania – Grancroce al merito della Repubblica Federale Tedesca, Johannes Rau (Roma, giugno 2000)
Italia – Cavaliere di Gran croce della Repubblica Italiana – consegnata dal Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi (Roma, giugno 2003)

Principali cittadinanze onorarie
Palermo, gennaio 1998
Buenos Aires (Argentina), aprile 1998
Roma, gennaio 2000
Firenze, settembre 2000
Genova, dicembre 2001
Torino, giugno 2002
Milano, marzo 2004
Jánoshalma (Ungheria), febbraio 2008

Altri riconoscimenti da amministrazioni pubbliche
Trento – Aquila di San Venceslao, gennaio 1995
Bologna – Turrita d'argento, settembre 1997
Belém (Brasile) – Medaglia Brazao d'armas de Belém, dicembre 1998
Regione Liguria – Premio per la pace e la solidarietà, dicembre 2001
Regione Lombardia – Premio Rosa Camuna, novembre 2003

Enti culturali
Premio UELCI: Autore dell'anno 1995 – Unione Editori e Librai Cattolici Italiani (Milano, marzo 1995)
Medaglia d'onore – Università statale (San Paolo – Brasile, aprile 1998)
Premio Trentino dell'anno – Associazione culturale U.C.T. Uomo-Città-Territorio (Trento, giugno 2001)
Istituzione della Cattedra Libera "Chiara Lubich" – Università Cattolica "Cecilio Acosta" – (Maracaibo – Venezuela, febbraio 2005)
Lifetime Achievement Award – Family Theater Productions (FTP) di Hollywood (Montet, Svizzera, 16 luglio 2006)
Premio Thomas Moro – Università cattolica del Paraguay (Asunción, 27 dicembre 2006)

Ecumenismo
Dalla Chiesa Anglicana Croce dell' Ordine di S. Agostino di Canterbury dai primati anglicani Arcivescovo R. Runcie (Londra, 1981) e Arcivescovo G. Carey (Londra, 1996)
Dalla Chiesa Ortodossa Croce bizantina dai patriarchi ecumenici Dimitrios I (Istanbul, 1994) e Bartolomeo I (Istanbul, 1965)
Dalla Città di Augsberg (Germania) Premio Celebrazione pace augustana (tra luterani e cattolici) (Ausburg, 1998)

Dialogo interreligioso
Premio Templeton per il progresso della religione (Londra, aprile 1977)
Dalla Comunità ebraica di Roma "Un ulivo per la pace" (Rocca di Papa, ottobre 1995)
Dal Fon di Fontem, re dei Bangwa, Lucas Njifua, nomina di "Mafua Ndem", Regina inviata da Dio (Fontem, Camerun, maggio 2000)
Dai Movimenti indù di ispirazione gandhiana Shanti Ashram e Sarvodaya" Premio Difensore della Pace" (Coimbatore, India, gennaio 2001)

I.S.I. ISTITUTO MAGISTRALE - TRENTO
Biblioteca Scolari
N°. ord. 841
N°. inv. 4727

Silvia insegnante l'educazione è relazione

Chiara e i bambini

Con gli alunni dell'Opera Serafica, Cognola di Trento

La maestra Silvia all'Opera Serafica, Cognola, Trento

… a 18 anni Silvia iniziò ad insegnare alla scuola elementare statale di Castello di Ossana (Val di Sole), in seguito a Livio di Varollo (Val di Non)e poi, dal 1940 al 1943, presso l'Opera Serafica di Cognola (Trento).

Questo Istituto, fondato nel 1912 dai Padri Cappuccini, ospitava una scuola destinata alla formazione di base e all'avviamento al lavoro di bambini orfani o in situazioni di estrema povertà. Le sue lezioni avevano sempre un timbro particolare: "c'era chi faceva fatica ad apprendere e lei non andava avanti se non quando tutti avevano capito, coinvolgeva la classe in giochi che portavano i bambini a immaginare catene montuose e paesaggi mai visti, imparando così nuove nozioni di geografia".

Durante le interrogazioni, coinvolgeva l'alunno chiedendo: «*Tu cosa pensi, cosa ne dici?*».

Rispettava ogni bambino nella sua differente personalità. Anche nella correzione, cercava di non abusare dell'uso della matita rossa in modo che il bambino non si sentisse umiliato o dubitasse del proprio valore, ma sottolineava leggermente, rilevando: «*Questa parola potrebbe avere altri significati*", "*questa non è bene espressa*». Così che rimanesse intatto il rispetto per la persona e inalterato il legame di amicizia che cercava di stabilire tra tutti.

Invitava i bambini a raccontare quanto vivevano giorno per giorno, le loro scoperte e iniziali esperienze di vita e lei faceva altrettanto, confidando anche i piccoli fallimenti.

Coinvolgeva ognuno dentro una relazione di reciprocità dove crescere ed educarsi vicendevolmente, pur nella diversità dei piani. Era importante ad esempio che gli alunni svolgessero una parte attiva durante la lezione ponendo domande. L'insegnante aveva a sua volta l'opportunità di donare in uno scambio continuo, mutuo. In questo contesto si innestava il processo educativo e formativo. Capiva il bisogno di far sentire a ciascuno il calore di una famiglia e spesso, dicendo «*Andiamo a trovare il papà e la mamma!*», portava gli alunni orfani dai suoi genitori in via Gocciadoro. Aveva un carattere forte e non cedeva davanti agli ostacoli cercando scorciatoie, ma riusciva convincente per la sua profonda mitezza.

La sua amica e collega maestra, Piera Folgheraiter, così la ricorda: «*Ho incontrato Chiara all'Opera Serafica. Non avevo un alfabeto illustrato che si usava allora nella prima classe e me l'ha fatto lei: i 10 numeri e le 21 lettere dell'alfabeto. I cartelloni erano uno più bello dell'altro e i bambini godevano a vederli. Era così, generosa in tutto e aiutava col cuore, come una sorella che mi sapeva consigliare, mi sapeva aiutare quando ne avevo bisogno. Non mi ha mai detto: "Non fare così o non fare colà". Anche nelle relazioni con le colleghe e con il personale di servizio non era su un piedistallo, si metteva alla pari con gli altri per condividere le difficoltà*».

una pedagogia di comunione

1967. Proprio mentre l'Europa vive una stagione di protagonismo del mondo giovanile, Chiara fonda il Movimento Gen: 'generazione nuova'. Ai giovani, ai ragazzi e ai bambini ella consegna la realizzazione del suo Ideale.

“ Nonostante le innumerevoli tensioni del mondo contemporaneo, il nostro pianeta, quasi paradossalmente, tende all'unità: è un segno e un bisogno dei tempi. Tuttavia questa intima spinta – come nell'e-ducere dell'educazione – va fatta emergere positivamente: è perciò implicata su tutti i piani dell'agire umano in un'azione educativa coerente … Sembra un progetto utopico, ma ogni pedagogia autentica è portatrice di una tensione utopica, da intendere come idea regolativa a costituire tra noi quel paese che ancora non c'è, ma dovrebbe esserci; l'educazione, in tale prospettiva, è vista come mezzo per avvicinarci al fine utopico.”

“La finalità da sempre assegnata all'educazione (formare l'uomo, la sua autonomia) si esplica, quasi paradossalmente, nel formare l'uomo-relazione …”

“… un educatore … riconosce l'uomo nella sua identità unica e irripetibile...e per questo è anche esigente: da vero educatore chiede ed educa alla responsabilità, all' impegno …”

“… ogni difficoltà va amata e affrontata. L'educazione al difficile, come impegno che coinvolge sia l'educando che l'educatore, è un punto cardine della pedagogia …”

“… (conferire) un'unità esistenziale favorendo il superamento della frammentazione-frantumazione che l'uomo prova spesso nella sua relazione con sé stesso, con l'altro, con la società, con Dio, facendo emergere, nel contempo, l'unicità, l'originalità, l'irripetibilità di ciascuno.”

“la Socialità più autentica, (è quella) dove si attua una sintesi meravigliosa tra l'istanza pedagogica dell'educazione dell'individuo e l'istanza pedagogica della costruzione della comunità.”

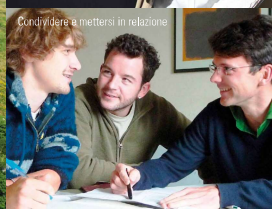
Tratte dalla Lectio Magistralis in occasione della Laurea Honoris Causa in Pedagogia, Università Cattolica d'America - Washington D.C. (10 novembre 2000)

verso l'unità dei saperi

Con alcuni docenti della Scuola Abbà

Istituto Universitario Sophia, una comunità di studio in cui condividere ricerca, pensiero e vita tra studenti di varia provenienza

La sede dell'Università Sophia a Loppiano, Firenze


Condividere e mettersi in relazione

Scuola Abbà

Fin dagli anni '90, Chiara ha coinvolto esponenti dei più diversi ambiti del sapere e del vivere umano, provenienti da diversi Paesi e tradizioni, in un lavoro comune di elaborazione culturale che continua tutt'oggi. Sono circa trenta i docenti universitari ed esperti di varie discipline che si ritrovano insieme: filosofia, etica, diritto, politologia, economia, sociologia, medicina, psicologia, pedagogia, scienze naturali, matematica, scienze della comunicazione, arte, linguistica e letteratura, teologia, ecumenismo e dialogo tra le religioni.
Ogni disciplina trova così uno spazio vivo di relazione con le altre in un orizzonte trans-disciplinare, dove vengono valorizzati i diversi metodi e le differenti conoscenze, volte a costruire un'integrale visione del mondo in cui ogni sapere può contribuire con la propria specificità.

Da questa originale esperienza di comunione dei saperi sono nate reti internazionali che collegano studiosi, professionisti, studenti che operano all'interno di una stessa disciplina

Educazione&Unità
Education for Unity

EDU è l'espressione di una di queste reti: collega pedagogisti ed educatori che intendono condividere riflessioni, ricerche in atto ed esperienze sul campo che sottolineano la fondamentale importanza per l'educazione della dimensione relazionale.

Approfondiscono inoltre gli elementi caratteristici e le conseguenze pedagogiche che scaturiscono dal mettere in pratica i punti della spiritualità di comunione e i suoi valori positivi.

Valorizzando la persona umana nella sua piena dignità, unità esistenziale, capacità relazionale e apertura alla trascendenza, collaborano per dare dignità scientifica ed evidenziare gli elementi caratteristici e innovativi delle esperienze educative vissute secondo la pedagogia di comunione.

SOPHIA

L'Istituto Universitario Sophia (Loppiano - FI), ultimo fra i progetti nati da Chiara Lubich, prende l'avvio nel 2008.

È un progetto accademico basato sull'esperienza di una comunità di studio in cui si condividono ricerca, pensiero e vita non solo tra studenti di diversa provenienza, ma anche con i docenti e lo staff dell'Istituto.

Istituto Universitario Sophia è inserita nel contesto della cittadella di Loppiano vicino a Firenze

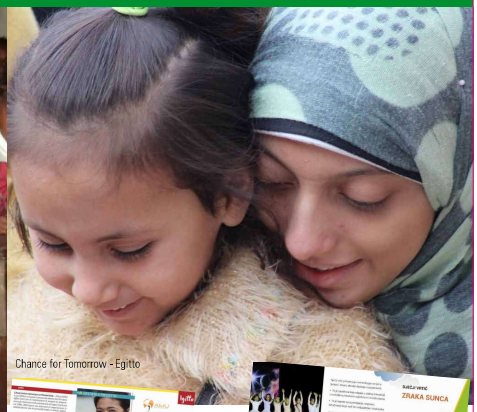
Dialogo e reciprocità sono i due cardini di questo progetto e promuovono una precisa metodologia di apprendimento, di produzione del pensiero e di incontro tra le discipline. Dialogo e reciprocità disegnano così una prospettiva epistemologica atta a superare la frammentazione, l'astrazione e la conflittualità dei saperi, per ricomporre l'unità delle discipline nel rispetto della loro identità, in una convergenza al servizio della persona.

Attualmente è organizzata nei tre Dipartimenti di Economia e management; Scienze sociali e politiche; Teologia, Filosofia e Scienze umane. Offre corsi di laurea magistrale e dottorati in: Scienze economiche e politiche, Ontologia trinitaria, Cultura dell'Unità,

University Institute
SOPHIA
Global Studies Research & Training

esperienze educative nel mondo

Petite flamme - Congo



Chance for Tomorrow - Egitto

Raggio di Sole - Croazia

Escola Santa Maria, Igarassu, Brasile

Collegio S. Maria - Mexico

Progetto Dalwal, Pakistan

IRAP, Beirut, Libano

Escola Santa Maria, Igarassu, Brasile

Sono oltre 100 le esperienze educative nel mondo nate per rispondere ad esigenze concrete dei territori e che nel tempo si sono strutturate e caratterizzate. Alcune sono ancora in fase sperimentale. Coinvolgono in particolare le giovani generazioni contribuendo allo sviluppo e alla diffusione di una cultura dell'unità di cui ognuno è protagonista attivo. Esse vanno dall'ambito della prosocialità all'educazione alla cittadinanza globale. Vengono portate avanti in collaborazione con persone e istituzioni locali e ONG come New Humanity e AMU-azione per un mondo unito, di cui ne condividono gli obiettivi. Tra queste troviamo:

Petite Flamme, Kinshasa, Congo

Il progetto Petite Flamme nasce nel 1996 a Kinshasa (Congo) per dare un'istruzione ai bambini orfani di guerra. Nel tempo si sono avviati percorsi per le famiglie, scuole di recupero e formazione professionale, corsi per i bambini ciechi e sordomuti. Vengono assistiti anche i bambini orfani a causa dell'Aids. Il progetto coinvolge circa 2400 bambini e ragazzi.

Chance for tomorrow, Cairo, Egitto

Il progetto nasce per sostenere la formazione di donne, ragazze e ragazzi, al fine di potenziare le personali attitudini, promuovendo una maggiore inclusione sociale. Le attività comprendono percorsi di istruzione di base, arti e mestieri e sport. Ne usufruiscono circa 400 persone. Alcuni corsi formativi professionali puntano a valorizzare le abilità e il ruolo della donna, promuovendone l'inserimento nel mondo del lavoro per superare le discriminazioni di genere.

Collegio Santa Maria, Puebla, Messico

Progetto educativo che guarda alla persona nella sua dimensione integrale. Nei due decenni di attività oltre 7.500 ragazzi hanno ricevuto un'educazione e una formazione umana e civile che sta influenzando l'ambiente e le famiglie di origine, spesso piagate dall'alcolismo e dalla violenza. Qui non si parla tanto di corpo docente, quanto di una comunità educante, dove pure i genitori sono chiamati a responsabilità, curando l'igiene, l'abbigliamento, l'educazione dei figli e seguendo un corso per accompagnare i propri ragazzi nel loro percorso di crescita.

Raggio di sole, Križevci, Croazia

La scuola avviata nel 1995, ispirata al metodo Agazzi e alla Pedagogia di comunione, è un progetto educativo che ha dato vita a collaborazioni con varie Università, contribuendo assieme alla Facoltà di Pedagogia dell' Università di Skopje (Macedonia del Nord) alla nascita della Scuola per l'infanzia interculturale Biseri. Collocata nel giardino della facoltà trilingue (macedone, albanese e turca), è nata come laboratorio in cui sperimentare l'educazione alla pace in un contesto multietnico e multireligioso, segnato in passato da conflitti e tensioni.

AMU

NewHumanity

CONCRETIZZAZIONI NEL MONDO